

TERRITORIO E SVILUPPO: IL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

Piano territoriale della comunità (art. 21, l.p. n. 1/2008):

strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali

***PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA + RISORSE TERRITORIALI
> DIMENSIONE STRATEGICA DEL PIANO***

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

obiettivi: valorizzazione delle identità locali – riequilibrio sociale – competitività del sistema territoriale

funzioni: (art. 8, l.p. n. 3/2006 > art. 21, l.p. n. 1/2008)

- urbanistica
- programmazione di funzioni sovralocali
- programmazione economica locale

> ***piano strutturale/strategico di approfondimento e modifica del PUP e di inquadramento della pianificazione locale***

I 3 LIVELLI DELLA RIFORMA URBANISTICA

- 1) Piano urbanistico provinciale (PUP) evolve da strumento di regolazione dell'uso del suolo a quadro di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle politiche di sviluppo territoriale, secondo le competenze assegnate ai territori dalla legge di riforma istituzionale; disciplina:**
 - 1) sicurezza idrogeologica e invarianti**
 - 2) quadro di riferimento e di indirizzo per la pianificazione territoriale**

- 2) Piano territoriale della comunità (PTC) rafforza la responsabilità delle comunità locali, sposta specifiche decisioni al livello territoriale più efficace rispetto alla problematica (es. reti ambientali e infrastrutturali) e alla qualità degli effetti (es. servizi); disciplina:**
 - 1) paesaggio**
 - 2) programmazione urbanistica delle funzioni sovralocali secondo gli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio**
 - 3) modifica e aggiornamento del PUP (=flessibilità) sulla base di dati omogenei (SIAT-IET) e valutazione strategica (autovalutazione)**

- 3) Piano regolatore generale (PRG) disciplina d'uso del suolo nel quadro del PTC**

I.p. 1/2008, art. 21, comma 3 – CONTENUTI del PTC

RISORSE

- a) inquadramento strutturale relativo al territorio della comunità;
- c) carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, espressivo anche della carta del paesaggio e delle invarianti; la carta stabilisce regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile;
- f) approfondimento delle indicazioni del PUP per le reti ecologiche e ambientali;

DIMENSIONAMENTO

- h) definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei PRG, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale;
- i) dimensionamento e localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto della pianificazione territoriale dei comuni;

SVILUPPO

- j) specificazione e integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del PUP, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio e del commercio all'ingrosso;
- k) delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal PUP e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale;
- l) precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal PUP, con riguardo alla situazione specifica del territorio della comunità, sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;
- m) modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del PUP;
- n) individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità;

TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA

l'accordo-quadro di programma definisce gli indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale attraverso l'azione integrata di PAT, comunità, comuni e soggetti rappresentativi; è stipulato tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati sulla base del documento risultante dal **tavolo di confronto e consultazione**, attivato dalla comunità (*art. 22, l.p. n. 1/2008*)

al tavolo di confronto e consultazione partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della comunità (riferimento: *Rapporto ambientale del PUP*)

delib.G.P. n. 2715 del 13.11.2009: *modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipula dell'accordo-quadro di programma per la redazione dei PTC*

TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA

- > responsabilizzazione dei territori (*sussidiarietà*)
- > saldatura tra territorio e sviluppo (*sostenibilità – competitività*)
 - accordo-quadro di programma per il governo del territorio (Provincia, Comuni e Comunità stipulano accordi di programma nelle materie di governo del territorio - articolo 8, comma 10, l.p. n. 3/2006 - articolo 22, l.p. n. 1/2008)
 - stralci del piano territoriale della comunità (art. 25bis, l.p. n. 1/2008): adozione di stralci tematici sulla base di un accordo con PAT per definire i temi prioritari e le fasi temporali per il completamento del piano

- > *art. 31: nel caso di approvazione di PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere della CPC*
- > *art. 25bis: nel caso di approvazione di stralcio PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere PAT per i temi non trattati*
- > *art. 148, c. 6 octies, lett. c): parere della CPC sulle varianti ai PRG in seguito alla redazione del documento di sintesi del tavolo di confronto parallelo alla valutazione della PAT*

PUP COME SUPPORTO E COME PROCESSO

PUP come quadro di riferimento che si completa e che evolve nel corso della sua attuazione e nella predisposizione della pianificazione territoriale attraverso una serie di strumenti:

- **conoscenza del quadro strutturale (Reti ecologiche e infrastrutturali) e dei valori identitari (Invarianti)**
- **organizzazione dei dati territoriali, ambientali, economici e sociali per fornire informazioni omogenee sulle scelte pianificatorie e sul loro monitoraggio (SIAT-IET)**
- **indirizzi per le strategie (Allegato E del PUP)**
- **standard cartografia e legende urbanistiche**
- **autovalutazione (pianificazione ragionata che *rende conto* – rendicontazione - del *perché* delle scelte)**
- **metodo del confronto e della consultazione (incontri con istituzioni, categorie, associazioni, portatori di interessi)**
- **formazione permanente (Step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio): facilitatori, esperti**

TERRITORIO + SVILUPPO > PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Piano territoriale della comunità: definire il modello di sviluppo locale capace di coniugare territorio e sviluppo nella cornice di:

- ***PUP - indirizzi per le strategie*** (Allegato E)

sulla base dei punti di forza e di debolezza dei territori, gli indirizzi strategici forniscono un primo elenco di indicazioni per le strategie vocazionali da approfondire nel Piano territoriale della comunità nell'ambito dell'accordo-quadro di programma;

- integrazione del metodo del **marketing territoriale** nella pianificazione urbanistica per l'elaborazione di strategie di sviluppo, finalizzate a rafforzare l'attrattività dei territori e il radicamento dei soggetti che sono motore di quello sviluppo

- **Programma di sviluppo provinciale**

***Relazione del PUP – cap. 8 “Vocazioni e sviluppo territoriale”
Allegato E – Indirizzi per le strategie della pianificazione***

Rafforzare la capacità locale di auto-organizzazione e sostenere le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale significa in primo luogo ottimizzare le risorse territoriali esistenti e trovare un adeguato equilibrio tra i diversi settori produttivi; gli indirizzi promossi dal PUP sono orientati all'integrazione e all'azione sinergica tra le diverse funzioni territoriali per:

- perseguire un'equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizio e terziario;
- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali ed artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- perseguire uno sviluppo integrato tra le coltivazioni agricole di pregio e le attività industriali e artigianali, ricercando una coerente connessione tra produzione e territorio;
- promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse paesaggistiche e le produzioni tipiche del territorio;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio.

> mantenimento del rapporto bilanciato tra risorse naturali disponibili ed esigenze di sviluppo economico e sociale

> vivibilità del territorio



T 13

AGRICOLTURA		INDUSTRIA		TERZIARIO	
UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
68	197	Totali	639 4.223	Totali	1.835 6.689
		di cui estrazione	8 1,3 0,9	di cui commercio	702 38,3 33,5
		di cui manifattura	317 49,6 66,3	di cui alberghi e ristoranti	121 6,6 6,5
		di cui energia	5 0,8 1,4	di cui trasporti	153 8,3 12,7
		di cui costruzioni	309 48,4 31,3	di cui terziario superiore	413 22,5 25,2
				di cui scuola, servizi pubblici, sanità	446 24,3 22,1

La tendenza nell'ultimo decennio dimostra andamenti diversi: per l'area della Rotaliana, Mezzolombardo registra un incremento più che proporzionale degli alloggi rispetto alla crescita della popolazione, mentre per gli altri comuni la situazione è più equilibrata. A San Michele all'Adige si è intervenuti recuperando l'esistente.

TERRITORIO	Abitazioni occupate da persone residenti		Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote	
	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino
13	9809	2884	119	55	850	243

Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio si qualifica per la diversificazione delle condizioni territoriali e delle attività. L'accessibilità dell'area, collocata a cavallo della Val d'Adige ed a breve distanza dai poli urbani di Trento e di Bolzano, rappresenta un fattore di sostegno ad iniziative produttive, turistiche e commerciali.

L'agricoltura sta vivendo una fase di grande rilancio, in particolare nel settore vitivinicolo, anche grazie ad iniziative innovative nel campo della produzione e della commercializzazione, i cui impianti hanno sostituito precedenti attività produttive. Si pensi in proposito alla rilevanza nazionale che sta assumendo la Cittadella del vino.

Il rafforzamento della filiera vitivinicola può integrare l'offerta di prodotti di qualità con il turismo e presenze culturali quali il Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige.

Il riuso delle aree produttive può essere un'occasione per la collocazione di attività qualificate, integrate con le funzioni presenti.

Il potenziamento della viabilità può essere un'occasione per il controllo della mobilità, incentivando l'uso della ferrovia Trento - Malé per l'accesso ai servizi di tipo urbano.

Lavis rappresenta un centro relativamente forte, in particolare per la presenza di attività economiche significative. Rappresenta un centro di gravitazione che offre posti di lavoro e servizi di livello intermedio. La viabilità in via di realizzazione deve garantire la fluidità del traffico, anche per motivi ambientali oltre che di vivibilità.

Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative. La presenza di attività economiche particolarmente dinamiche costituisce un fattore di compensazione per la perdita delle attività agricole tradizionali ed un fattore di attrazione per lavoratori esterni, fermo restando il riconoscimento e la valorizzazione delle aree agricole individuate.



T 13

Punti di debolezza

La concentrazione di iniziative infrastrutturali e di sviluppo urbano comporta conflitti con la destinazione agricola dell'area. Per contro, l'estensione dei vigneti nella zona collinare deve essere controllata dal punto di vista paesaggistico.

Nella Piana Rotaliana ha luogo un'espansione edilizia, specie con iniziative di tipo commerciale, lungo la viabilità ed in corrispondenza del casello autostradale, che altera l'assetto insediativo e genera flussi di traffico per l'accesso ad aree esterne ai centri abitati.

La riorganizzazione del sistema produttivo deve salvaguardare la presenza e l'integrazione delle attività industriali.

E' necessaria una razionalizzazione dei trasporti pubblici tra mezzi di trasporto su gomma e su rotaia.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della Rotaliana suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario;
- perseguire uno sviluppo integrato tra le coltivazioni agricole di pregio e le attività industriali ed artigianali, ricercando una coerente connessione tra produzione e territorio;
- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali ed artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse paesaggistiche e le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio);
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità, garantendo alternative valide di trasporto pubblico e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio.

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificazione - Windows Internet Explorer

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/urbanistica/

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificaz...

SERVIZIO URBANISTICA e TUTELA del PAESAGGIO

Piano Urbanistico Provinciale

mappe del sito aiuto scrivici

webmaster Feed RSS

Mercoledì 20 Ottobre 2010

carattere »

Home » URBANISTICA » Pianificazione

Pianificazione

- **Piano Urbanistico Provinciale**
 - [Normativa, documenti e Circolari](#)
 - [Cartografia PUP](#)
 - [Carte di sintesi geologica, idrica e del PGUAP](#)
 - [Normativa previgente \(testi ed elaborati\) - Variante al PUP 2000](#)
- **Pianificazione territoriale**
 - [Piani regolatori comunali](#)
 - [Commissione urbanistica provinciale \(CUP\)](#)
 - [Normativa in materia di pianificazione](#)
- **Valutazione strategica dei piani**

CERCA Vai »

- Normativa urbanistica
- Pianificazione**
- Piano Urbanistico Provinciale
- Pianificazione territoriale
- Valutazione strategica dei piani
- Centri storici
- Tutela paesaggistico-ambientale
- SIAT (Sistema Informativo Ambiente e Territorio)
- Chi siamo

Pagine a cura del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (via Lunelli, 4 - 38121 Trento)
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Piazza Dante, 15 - 38122 Trento (It) tel. +39 0461 495111 - numero verde 800 903606 - C. F. P.IVA 00337460224

note legali | Intranet | scrivi al gruppo portale

<http://www.provincia.tn.it/urbanistica/>

<http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>

Siti attendibili 100%